

# IL CONTRIBUTO DELLA MASSONERIA NEL RISORGIMENTO

## Massoni Illustri del Risorgimento Italiano in Buste commemorative emesse dal G.O.I.

La Massoneria persegue principi di amore fraterno, soccorso e verità.

Il Grande Oriente d'Italia, detto di Palazzo Giustiniani, è la più grande Obbedienza Massonica, l'unica regolarmente riconosciuta dalla Gran Loggia Madre d'Inghilterra, operante dal 1805 in Italia.

Nel Grande Oriente d'Italia di Palazzo Giustiniani operano oltre 24.000 iscritti che, fra loro, si chiamano Fratelli.

Anche se la Massoneria vieta ai propri affiliati di discutere, nelle loro riunioni istituzionali, di politica e religione, i suoi membri hanno avuto sempre la tendenza, nella loro attività profana, di appoggiare cause politiche legate alla laicità dello Stato, alla libertà ed alla tolleranza. A queste sono spesso associate dall'opinione pubblica: la separazione tra Chiesa e Stato, la creazione di scuole pubbliche secolari ed alcune rivoluzioni democratiche (negli Stati Uniti ed in Francia e su scala più larga in altri paesi come Messico, Brasile e più volte in Italia).

Molte organizzazioni o movimenti con vari scopi religiosi e politici sono stati ispirati dalla Massoneria, e a volte sono confuse con essa, come nel XIX secolo la Carboneria, che perseguiva il Liberalismo e l'Unità d'Italia. Altre associazioni puramente fraterne, troppo numerose da menzionare, sono state a loro volta ispirate dalla Massoneria in maniera virtuale.

Ai principi sopra accennati si sono ispirati moltissimi suoi componenti che sono passati alla storia per i loro alti meriti in tutti i campi dello scibile umano.

A tali onori sono emersi anche moltissimi massoni italiani, uomini eccelsi nel campo militare, in quello scientifico, umanistico, letterario ed altro, che con la loro partecipazione, azioni politiche, idee e risorse, hanno direttamente o meno contribuito al Risorgimento che portò all'Unità d'Italia. A questi ultimi è dedicata la presente esposizione.

Poiché tali Massoni erano operanti e facenti parte del Grande Oriente d'Italia, questa mostra, oltre a riportare alcuni esemplari dei francobolli (ove emessi) a loro dedicati dalle Poste Italiane, sia durante il Regno che la Repubblica, espone le Buste Commemorative a loro dedicate che, per varie ricorrenze, sono state emesse dal Grande Oriente d'Italia, quasi tutte per conto dell'Associazione Italiana di Filatelia Massonica.

### Personaggi presenti in questa mostra:

Orazio Antinori, esploratore	Camillo Benso di Cavour, statista e deputato
Giosuè Carducci, poeta	Edmondo De Amicis, scrittore e giornalista
Ettore Ferrari, scultore e politico	Giuseppe Garibaldi, generale condottiero
Francesco Guardabassi, patriota e politico	Adriano Lemmi, patriota e politico
Giuseppe Libertini, patriota/rivoluzionario	Antonio Meucci, meccanico ed inventore

# ORAZIO ANTINORI

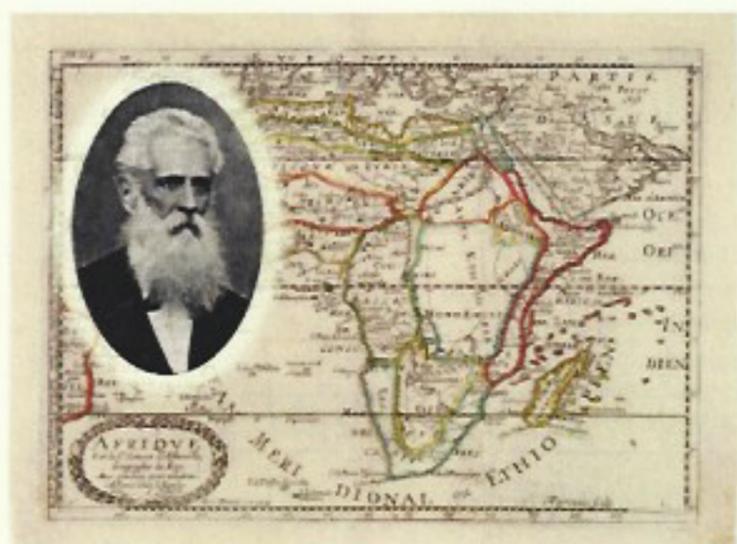
1811 – 1882

È stato un esploratore italiano, tra i più stimati conoscitori italiani del continente africano sia centrale che orientale. Molto attratto dalla zoologia, iniziò fin da giovanissimo ad interessarsi all'ornitologia, divenendo anche un abile catturatore ed imbalsamatore di animali. Grazie alla sua abilità, riuscì a far terminare l'opera del principe Carlo Bonaparte Fauna Italica. Viaggiò molto, risalì più volte il Nilo azzurro, per il Sudan, fino al Nilo bianco in compagnia di altri famosi esploratori come Carlo Piaggia ed il francese Lejean. Tornò in Italia carico di interessanti raccolte naturalistiche, che andranno a rifornire i vari musei della penisola, in particolare a Genova e Torino.



*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Fr. Orazio Antinori (1811-1882)*

Un naturalista perugino nel Corno d'Africa  
Università degli Studi di Perugia - Aula Magna  
11 marzo 2008

Non si conosce la data di ingresso dell'Antinori nella Massoneria: di sicuro nel 1863 è già massone, essendo al 32° grado del R.S.A.A. e alla Costituente del 1864 viene eletto membro del Grande Oriente d'Italia. Nella primavera del 1865 sigla il passaporto massonico dell'amico naturalista Pellegrino Strobel, in procinto di partire da Parma per l'Argentina, affinché gli consenta di inserirsi nella Massoneria americana.

# GIOSUÈ CARDUCCI

1835 - 1907

Il maggior poeta italiano della seconda metà del milleottocento.

Insegnante di letteratura italiana all'università di Bologna (1860--1904). Nel 1906 gli fu conferito il Premio Nobel. Dopo una giovinezza repubblicana, si avvicinò alla monarchia e divenne il "Vate ufficiale" della nazione. Nel 1876 venne eletto deputato repubblicano al Parlamento per il Collegio di Lugo., ma non poté esercitare il mandato perché colpito dal sorteggio, secondo la legge che limitava in Parlamento il numero dei professori governativi.

Fieramente anti clericale ebbe però, un suo alto senso religioso della vita.

Francobolli emessi dal Regno d'Italia e dalla Repubblica Italiana

Emesso il 14.03.1932  
dalla "Soc. Alighieri"  
Giosuè Carducci

Emesso il 14.10.1957  
per il cinquanten. della  
morte di G. Carducci

Emesso il 16.02.2007  
per il centenario della  
morte di G. Carducci



Busta commemorativa emessa dall'Or. di Bologna, per conto dell' Ass. Ital. di Fil. Mass.



*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Giosuè Carducci (1835-1907)*

*Massone - Premio Nobel per la letteratura*



Iniziato nel 1862 nella Loggia Severa. Membro dal 1866 della Loggia Filsinea, sempre di Bologna. Fu elevato al 33° grado del Rito Scozzese Antico ed Accettato il 21 gennaio 1888.

# CAMILLO BENSO DI CAVOUR

1810 – 1961

Conte, Statista, artefice del Risorgimento. Deputato al parlamento Subalpino (1848-49), si battè per l'abolizione dei privilegi del clero; ministro dell'Agricoltura e Commercio e delle Finanze. Presidente del Consiglio dei Ministri (1852) impose il problema dell'Unità d'Italia all'attenzione delle grandi potenze. Attuò i plebisciti d'Emilia e Toscana, occupò l'Umbria, l'Abruzzo e le Marche con i generali Cialdini e Fanti.

Morì dopo la proclamazione del regno d'Italia.

Francobolli emessi dalla Repubblica Italiana



Busta commemorativa emessa dall'Oriente di Torino, per conto dell'Ass. Italiana di Filatelia Massonica per il bicentenario della nascita di Camillo Benso di Cavour



*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Il Risorgimento Italiano*

*Camillo Benso di Cavour (1810-1861)*



Favorì il sorgere a Torino della Loggia Ausonia (1859). Preconizzato Gran Maestro definitivo, ma la morte gli impedì di impugnare il supremo maglietto.

## EDMONDO DE AMICIS

1845 - 1908

Scrittore e giornalista. Intraprese giovanissimo la carriera militare. Dopo aver partecipato alla guerra del 1866, come luogotenente alla battaglia di Custoza lasciò l'esercito per l'attività di giornalista, saggista e narratore. Proprio nella veste di inviato de "La Nazione" di Firenze assistè il 20 settembre 1870 alla presa di Roma da parte dei Bersaglieri del Regno. Noto, soprattutto per essere l'autore dell'indimenticabile libro "Cuore" (1886), che tutti noi abbiamo letto da ragazzi, romanzo di ispirazione patriottica e sentimentale, tradotto in varie lingue. In realtà De Amicis svolse una lunga e prolifica attività giornalistica che gli consentì di lasciare interessanti resoconti di viaggi compiuti, negli anni '70, in Spagna in Olanda, in Marocco ed in Turchia.

Francobollo emesso  
dalla Rep. Italiana  
il 29.03.2008 per  
il cent. della morte  
di Edmondo De Amicis



Busta commemorativa emessa dall'Oriente di Bordighera (MI), per conto dell'Asso. Italiana di Filatelia Massonica per commemorare il centenario della morte di Edmondo De Amicis



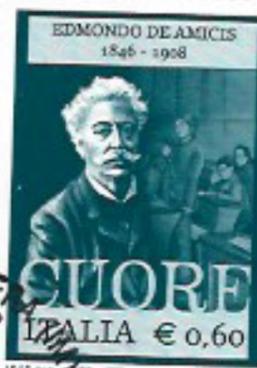
*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Fr. Edmondo De Amicis*

*Giornalista e scrittore (1846 - 1908)*



Se ne ignora la Loggia di appartenenza. Ma si sa che nel 1895 fu lui a pronunciare il saluto della massoneria torinese al Fratello Giov. Bovio, in occasione della rappresentazione teatrale del dramma "San Paolo", che era interpretato da un altro massone, l'attore Giovanni Emanuel.

# ETTORE FERRARI

1845 - 1929

Scultore, pittore e uomo politico. Studiò all'Università di Roma ed all'Accademia di S.Luca.

Fin dal suo apparire in pubblico suscitò discussioni e opposizioni per il suo spirito romanticamente turbolento. Numerosissimi i monumenti da lui eseguiti. Le sue opere più importanti si trovano a Bucarest col monumento a Ovidio, a Venezia per Vittorio Emanuele II, a Roma coi monumenti a Giordano Bruno e a Giuseppe Mazzini.

Deputato repubblicano dalla quindicesima alla diciassettesima legislatura.

Buste commemorative emesse dal Grande Oriente d'Italia, con differenti affrancature, ambedue con francobollo commemorativo dell'eccidio delle Fosse Ardeatine, la prima con anche il francobollo dedicato a Giandomenico Romagnosi (Giurista, filosofo ed economista, Massone), la seconda con il francobollo dedicato a Giuseppe Mazzini

## GRANDE ORIENTE D'ITALIA

00152 Roma - Via di San Pancrazio, 8  
Tel. 5899344/5 - Fax 5818096

GRANDE ORIENTE D'ITALIA PALAZZO GIUSTINIANI



## GRANDE ORIENTE D'ITALIA

00152 Roma - Via di San Pancrazio, 8  
Tel. 5899344/5 - Fax 5818096



FIRST DAY COVER

PRIMO GIORNO EMISSIONE

Iniziato alla Loggia Rienzi di Roma ne divenne Venerabile nel 1892. Nel 1896 eletto Gran Segretario del Grande Oriente d'Italia. Nel 1904 subentra a Ernesto Nathan come Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia imprimendo alla Comunione italiana una forte spinta progressista e anticlericale. Sotto la sua Gra Maestranza il Grande Oriente raggiunse il massimo prestigio. Nel 1918 viene eletto Sovrano Gran Commendatore del S.C. dei 33° per la giurisdizione italiana, carica che conserverà fino alla morte.

## GIUSEPPE GARIBALDI

1807 – 1882

Giuseppe Maria Garibaldi (nato a Nizza, il 4 luglio 1807 – morto a Caprera, il 2 giugno 1882) è stato un generale, patriota, condottiero, scrittore, marinaio e politico italiano. Figura rilevante del Risorgimento, fu uno dei personaggi storici più celebrati della sua epoca. È noto anche con l'appellativo di «eroe dei due mondi» per le imprese militari compiute sia in Europa, sia in America meridionale.

Dopo aver aderito alla Giovine Italia e preso parte a moti insurrezionali in Italia, visse alcuni anni (1835-48) in America, combattendo per l'indipendenza in vari paesi. Rientrato in Italia, partecipò al governo provvisorio di Milano e, dopo la proclamazione della Repubblica romana, nonostante i dissidi nati con Mazzini circa l'atteggiamento da tenere nei confronti di Casa Savoia, ricevette l'incarico della difesa di Roma. Sconfitto dai francesi, fuggì nuovamente all'estero (1849).

Al rientro in Italia (1854) si allontanò ulteriormente dalle idee di Mazzini, accondiscendendo a divenire sostenitore della monarchia sabauda finché questa dimostrasse di credere fermamente nella causa italiana e assumendo la guida dell'esercito sardo contro l'Austria (1858-59). Dopo l'annessione da parte del Piemonte di Lombardia, Emilia, Toscana e Romagna, G. riavviò il processo di unificazione d'Italia, che sembrava essersi bloccato nell'impossibilità di prendere Roma, con l'impresa dei Mille, che consentì di unire il Mezzogiorno al Piemonte (1860) e quindi di giungere alla costituzione del Regno d'Italia (1861). Per le sue imprese, nelle quali dimostrò di avere non solo rare doti militari ma anche indiscutibile acume politico, Garibaldi è considerato uno dei più grandi artefici del Risorgimento italiano.

Considerato dalla storiografia e nella cultura di massa del XX secolo il principale eroe nazionale italiano, iniziò i suoi spostamenti per il mondo come ufficiale di navi mercantili, per poi diventare capitano di lungo corso. La sua impresa più nota fu la vittoriosa spedizione dei Mille che portò all'annessione del Regno delle Due Sicilie al nascente Regno d'Italia, episodio centrale nel processo di unificazione della nuova nazione.

Notoriamente repubblicano e anticlericale, fu autore di numerosi scritti, prevalentemente di memorialistica e politica, ma pubblicò anche romanzi e poesie.

Francobolli emessi dalla repubblica Italiana

Emessi il 05/05/1960 per il Centenario della Spedizione dei Mille

Proclama di Garibaldi



Incontro di Teano



Imbarco dei Mille



Emessi il 15.10.1970 per il Centenario della partecipazione garibaldina alla guerra franco-prussiana

Garibaldi a Digione



Francobollo emesso il 02.06.1982 per il Centenario della morte di Giuseppe Garibaldi



Francobollo emesso il 04.07.2007 per il bicentenario della nascita di G. Garibaldi



Busta commemorativa emessa il 02.05.2009 dalla Loggia "Garibaldi n°592" all'Oriente di Agrigento, per celebrare il 50° anniversario dalla fondazione e dal Grande Oriente d'Italia, col patrocinio dall'Ass. Italiana Filatelia Massonica,



*Grande Oriente d'Italia*  
*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*50° Anniversario della fondazione della  
R.: L.: Garibaldi n. 592*

Or.: di Agrigento - 2 maggio 2009 E.: V.:



Busta commemorativa emessa il 13.04.2007 in occasione della Gran Loggia 2007 del Grande Oriente d'Italia., avente come tema "Pedagogia della Libertà", col patrocinio dall'Ass. Italiana Filatelia Massonica,



*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Gran Loggia Annuale - Pedagogia della Libertà*

*Rimini 13/15 Aprile 2007*

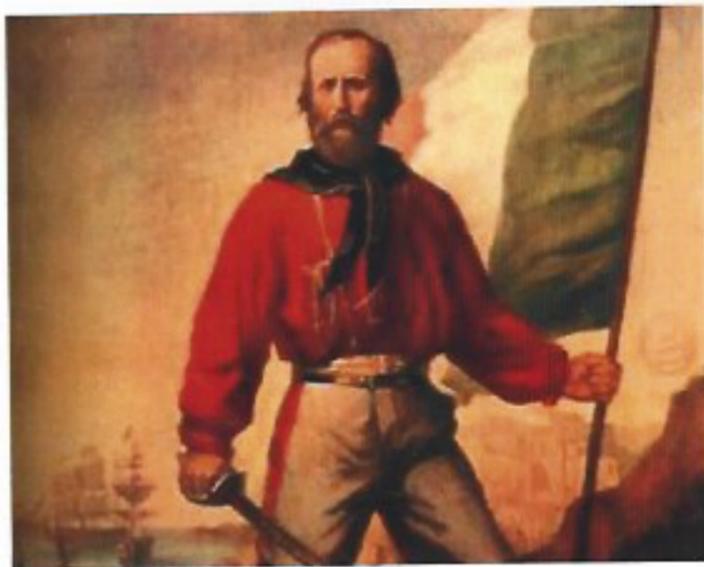


Busta commemorativa emessa il 04.07.2007 dal Grande Oriente d'Italia., in occasione del II centenario della nascita di Giuseppe Garibaldi, Gran Maestro della Massoneria Italiana,



*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Fr.: Giuseppe Garibaldi (1807 - 1882)*

*Gran Maestro della Massoneria Italiana*



Busta commemorativa emessa il 20.04.2007 dal Grande Oriente d'Italia., in collaborazione della Rep.di San Marino, occasione del II cent. della nascita di Giuseppe Garibaldi, per celebrare il Risorgimento Italiano.

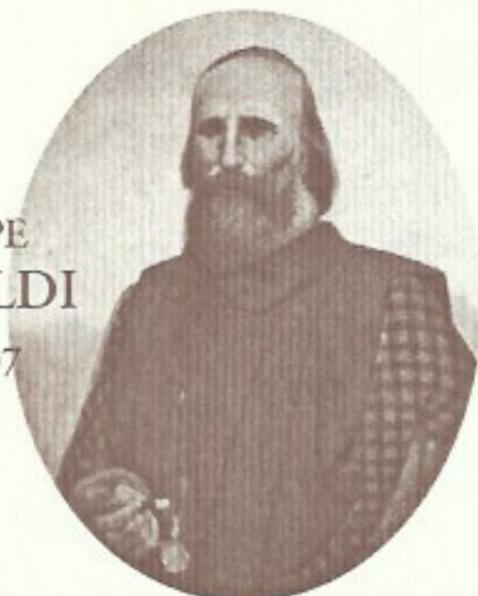


*Grande Oriente d'Italia*

*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*

GIUSEPPE  
GARIBALDI

1807-2007



*A Risorgimento Italiano*

3<sup>a</sup> Emissione 2007 - RSM



Garibaldi fu iniziato nel 1844 nella Loggia uruguayana irregolare "Asilo de la Vertud", di Montevideo.

L'8 agosto di quell'anno egli fu regolarizzato nella loggia francese "Les Amis de la Patrie".

A Montevideo sembra abbia frequentato raramente i lavori di loggia ed, infatti, 4 anni dopo, quando partì per l'Europa, era ancora un Apprendista.

Si sa che egli visitò nel 1850 la Loggia "Tompkins" a Staten Island, New York, insieme con il suo ospite Antonio Meucci, inventore del telefono.

È stato suggerito che forse in quella occasione Garibaldi può essere stato elevato al secondo e terzo grado della gerarchia massonica,

In Italia tutti hanno sempre tacitamente supposto che Garibaldi avesse tutti i tre gradi simbolici ed il Generale stesso, il quale non è mai stato interessato in dettagli minori del genere, non l'ha mai negato.

Nel dicembre 1861, durante la prima Assemblea Costituente del Grande Oriente Italiano di Torino, la votazione per quella carica risultò per 15 voti in favore del siciliano Filippo Cordova, contro i 13 voti per Garibaldi. In quella occasione Garibaldi acquistò, però, il titolo onorifico di "Primo Massone d'Italia, con gli onori di "Gran Maestro di tutte le Logge".

Nel marzo 1862 il rivale Grande Oriente di Rito Scozzese siciliano, che in quel momento contava soltanto 7 logge, decise di offrire la carica di Gran Maestro/Sovr. Gran Commendatore a Garibaldi.

Sei rappresentanti di quella Obbedienza, tra i quali Francesco Crispi e Saverio Friscia, si recarono a Torino, dove gli conferirono i gradi da 4 a 33.

# FRANCESCO GUARDABASSI

1793 – 1871

Patriota e politico italiano.

Ben presto rimasto orfano del padre, fu allevato dagli zii paterni, educato secondo le idee illuministiche dettate dalla Rivoluzione francese. Nel 1812 fu inviato in Francia alla scuola militare di St. Germain, dalla quale uscì con il grado di tenente dei corazzieri. Nel 1816 aderì alla carboneria; scoperto, fu esiliato a Firenze negli anni tra il 1821 e il 1831. Prese parte al governo provvisorio di Perugia dal 14 al 20 giugno 1859 e fuggì dall'esilio, venendo condannato a morte in contumacia. Dopo l'Unità d'Italia fu tra i primi ad essere nominato senatore del Regno d'Italia del nuovo stato unitario.

Busta commemorativa emessa il 21.01.2007 dal Collegio Circostrizionale dell'Umbria,, col patrocinio dall'Associazione Italiana Filatelia Massonica, per conto del G.O.I., per commemorare Francesco Guardabassi



Busta commemorativa emessa il 21.01.2007 dal Collegio Circostrizionale dell'Umbria,, col patrocinio dall'Associazione Italiana Filatelia Massonica, per conto del G.O.I., per commemorare Francesco Guardabassi, con affrancatura dedicata ad Antonio Meucci



Nel 1881, a distanza di dieci anni dalla sua morte, la Massoneria perugina lo onorò costituendo una nuova Loggia dedicata allo stesso *Francesco Guardabassi* e gli stessi concittadini affermavano che "per lui venivano prima di tutto gli interessi della città, poi quello degli amici e in ultimo i suoi" e i fatti a lui inerenti gli valsero l'epiteto de "il babbo dei perugini", soprannome che lo distingue dall'omonimo nipote, *Francesco Guardabassi jun.*

## ADRIANO LEMMI

1822 – 1906

Fu patriota e uomo politico italiano, molto amico di Giuseppe Mazzini che aveva conosciuto nel 1847 a Londra, dove Lemmi viveva in volontario esilio dedicandosi al commercio. Nel 1849 era a Roma per contribuire alla difesa della Repubblica romana. Lemmi fu coinvolto nel fallito tentativo mazziniano del 6 febbraio 1853 e, per sottrarsi alle conseguenze, riparò in Svizzera, e successivamente a Costantinopoli. Rimase in contatto con Mazzini e nel 1857 finanziò la spedizione di Carlo Pisacane.

Nel 1860 insieme al banchiere e cognato Pietro Augusto Adami, anch'egli di Livorno, fondò la ditta Adami e Lemmi cui Garibaldi a Napoli accordò la concessione della rete ferroviaria nel Mezzogiorno ed anche del monopolio dei tabacchi.

Busta commemorativa emessa il 01.07.2006 dal' Oriente di Livorno,, col patrocinio dall'Associazione Italiana Filatelia Massonica, per conto del G.O.I., per celebrare il 100° anniversario della morte di Adriano Lemmi



Lemmi, massone dal 1875, fu eletto alla massima carica di Gran Maestro del Grande Oriente d'Italia il 17 gennaio 1885 e fu Sovrano Gran Commendatore del Rito scozzese Antico ed Accettato fino alla morte. Riuscì dove i suoi predecessori avevano fallito, ovvero riunificare, sotto il labaro del Grande Oriente d'Italia, tutte le obbedienze massoniche italiane che, per varie vicissitudini, erano rimaste sino ad allora autonome. Il gran maestro inoltre riasestò le finanze del G.O.I.

# GIUSEPPE LIBERTINI

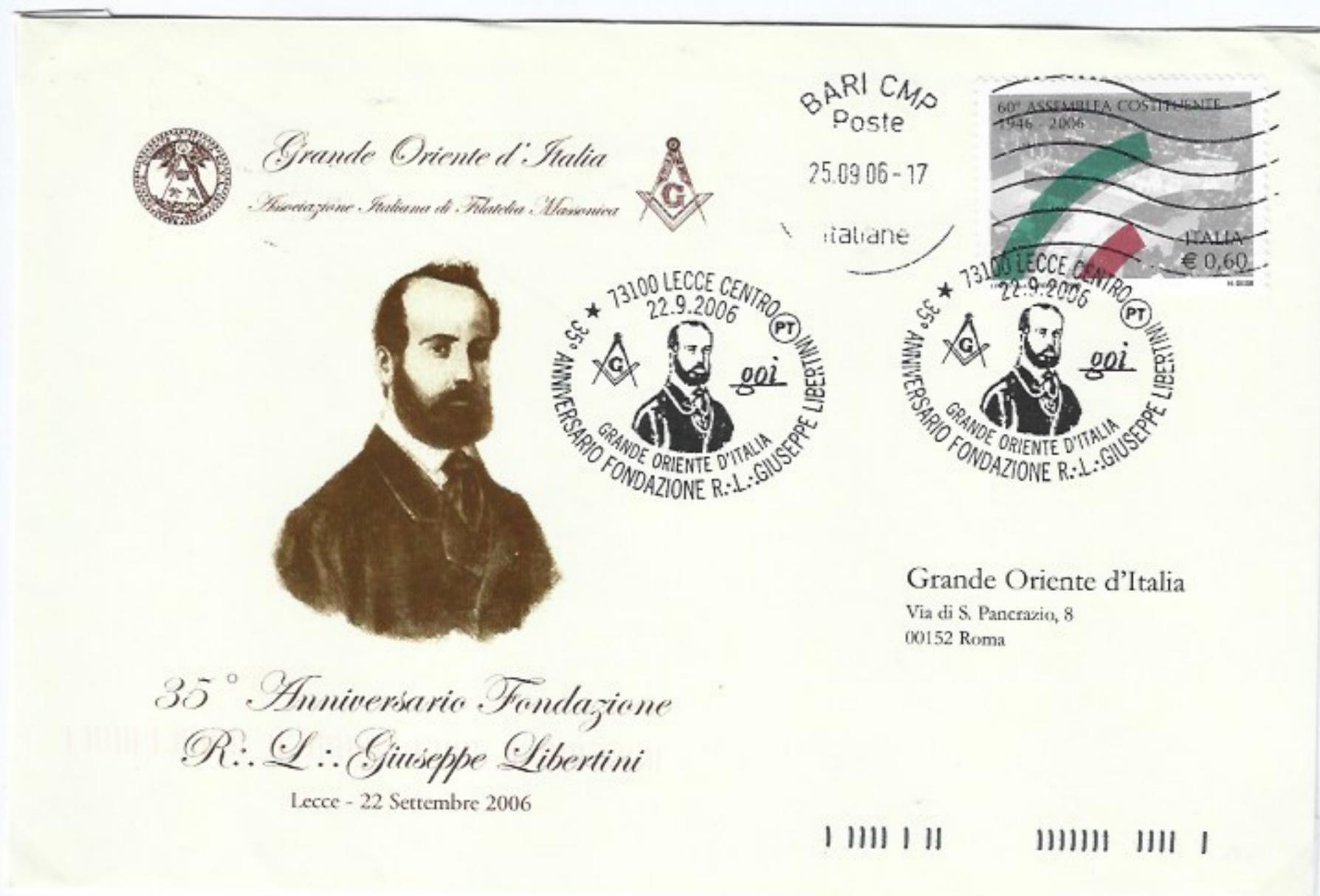
1823 – 1874

E' stato un patriota e rivoluzionario italiano. Iscritto alla Giovine Italia e seguace di Mazzini, partecipò ai moti del 1848, organizzando il comitato di Terra d'Otranto assieme a Bonaventura Mazzarella. Quest'organo doveva accentrare la responsabilità di gestire gli eventi rivoluzionari nella penisola salentina e in primo luogo nella città di Lecce, radunando al suo interno tutte le principali personalità liberali del tempo.

Con il colpo di Stato di Ferdinando II, che revocava la costituzione concessa mesi prima, gli eventi precipitarono e Libertini si trovò dinanzi alla scelta obbligata di sciogliere il comitato e darsi all'esilio. Libertini riparò dunque a Corfù e di lì a Londra, dove entrò in un rapporto di stretta collaborazione con Mazzini.

Dopo l'impresa dei Mille si recò a Napoli e durante la dittatura contribuì ad alcune mansioni di governo pur rifiutando per scrupolo morale le cariche più importanti. Fu eletto al Parlamento unitario nel 1861

Busta commemorativa emessa il 22.09.2006 dalla Loggia Giuseppe Libertini, all'Or.di Lecce, col patrocinio dall'Associazione Italiana Filatelia Massonica, per il 35° anniversario della sua fondazione.



Massone, a partire dal 1864 si dedicò alla costituzione e alla diffusione della Massoneria in Terra d'Otranto, col grado di Maestro Venerabile della loggia leccese "Mario Pagano".

# ANTONIO MEUCCI

1808 - 1889

Meccanico fiorentino, città dove fu più volte incarcerato come carbonaro; dal 1831 al 1834 la sua vita fu travagliata da continue persecuzioni, fino alla dolorosa risoluzione di prendere la via dell'esilio.

Nel 1851 s'incontrò la prima volta con Garibaldi e subito tra i due si stabilì la intimità della più schietta amicizia. Garibaldi per tutto il tempo che rimase in America, e furono due anni, fu ospite di Meucci nell'umile casetta di Staten Island.

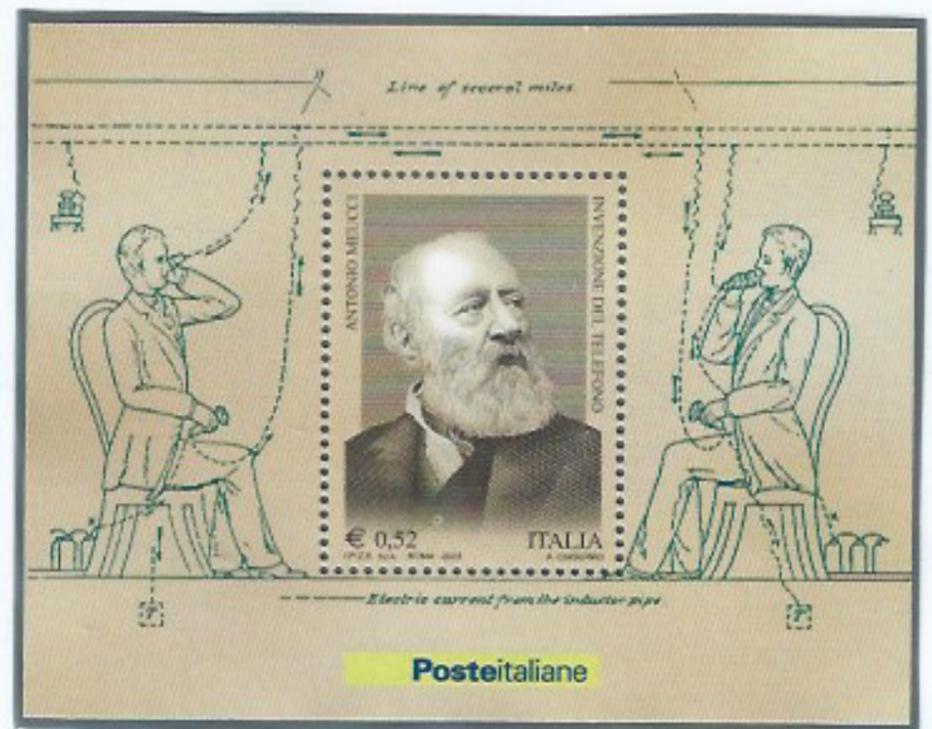
Dopo la partenza di Garibaldi, nel 1853, si rimise a lavorare intorno alla sua invenzione.

Nel 1871 fece conoscere per la prima volta la sua invenzione del Telefono, la cui priorità, contestatagli dallo scozzese Graham Bell, gli fu riconosciuta dalla corte Suprema degli Stati Uniti.

Franc. emesso  
da Rep. Italiana  
il 10.05.1978  
serie "Pers.Ital."  
Antonio Meucci



Mini Foglio emesso  
dalla Rep. Italiana  
il 28.05.2003 in  
omaggio ad  
Antonio Meucci



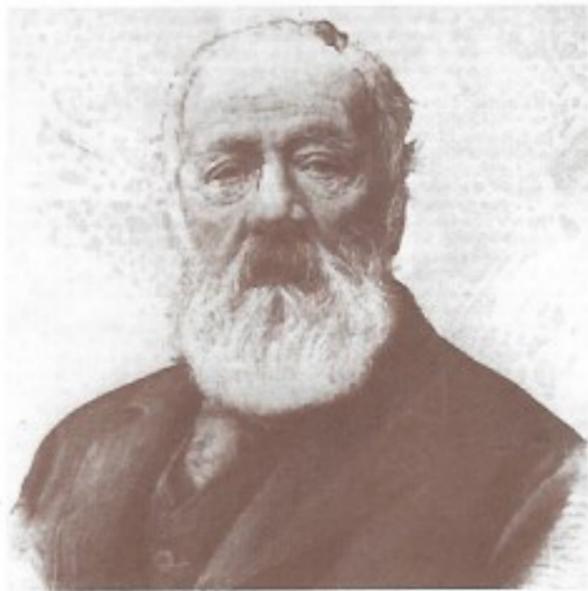
Cartolina commemorativa emessa in occasione delle celebrazioni del Bicentenario del G.O.I. il 24.06.2005 dall'Oriente di Gubbio in occasione della celebrazione del Solstizio d'Estate.



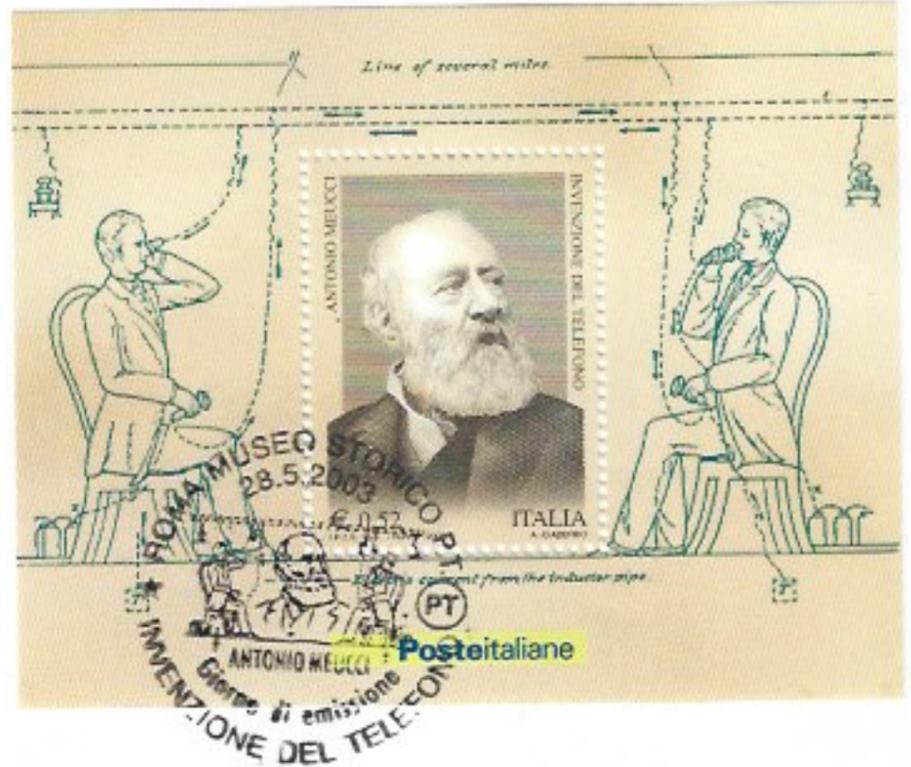
Busta commemorativa emessa il 28.05.2003 dal Grande Oriente d'Italia, col patrocinio del Museo Storico P.T. di Roma in onore di Antonio Meucci, inventore del telefono.



*Grande Oriente d'Italia*  
*Associazione Italiana di Filatelia Massonica*



*Fr.: Antonio Meucci*  
*(1808 - 1896)*  
*Inventore del telefono*



Massone, insignito del 33° grado del Rito scozzese antico ed accettato, l'8 agosto 1888 presiedette a New York, per delega del Gran maestro del Grande Oriente d'Italia Adriano Lemmi, l'iniziazione *a vista* di un diplomatico italiano